



Vela, Whitbread Ef Language verso la vittoria 5ª tappa

Ef Language timonata da Paul Cayard si invola verso la conquista della quinta tappa della Whitbread in Brasile, a Sao Sebastiao. Il gruppo centrale della flotta staziona all'altezza di Buenos Aires in preda a condizioni atmosferiche estremamente variabili. Alle 12:00 Gmt, al secondo posto c'è Brunel Sunery; terza Chessie Racing, quarta Swedish Match. Merit Cup invece insegue quinta.



Ciclismo, Bartoli in volata a Reggio Calabria

Michele Bartoli, dell'Asics, ha vinto la 57ª edizione del Giro della provincia di Reggio Calabria. Il vincitore ha compiuto i km 194,200 in 5 ore 22'44", alla media oraria di km 44,251. Bartoli ha mostrato così la brillante condizione e le sue mire per la Milano-Sanremo e ha battuto in volata i compagni di fuga Mirko Celestino (Team Polti) e Eddy Mazzoleni (Saeco), classificatisi nell'ordine.

Rugby, serie A1 Benetton ok in poule scudetto

Questi i risultati della giornata di apertura della seconda fase del campionato di rugby di Serie A: A1, Poule scudetto: Benetton Treviso-Milan 43-18; Fly Flot Calvisano-Simac Padova 18-40; Femi Rovigo-Rds Roma Ol. 12-14. Classifica: Benetton Tv, Simac Padova e Rds Roma 2 punti; Milan, Fly Flot e Femi Cz 0. Prossimo turno (1/3): Rds Roma-Fly Flot; Simac-Benetton; Milan-Femi Rovigo.

La Virtus battendo Roma si è virtualmente aggiudicata la regular season. Stop della Teamsystem a Verona

Le due facce di Bologna Kinder ok, Fortitudo ko

Risultati e Classifiche

A1 / Risultati		A2 / Risultati	
FONTANAFREDDA	92	BARONIA	90
VIOLA	74	SERAPIDE	80
POMPEA	73	BINI	92
KINDER	87	FABER	70
MASH JEANS	89	CASETTI	93
TEAMSISTEM	85	JUVECASERTA	80
POLTI	72	DINAMICA	71
PEPSI	61	GENERTEL	73
SCAVOLINI	85	SICC	84
MABO	82	B. SARDEGNA	57
STEFANEL	77	SNAI	103
BENETTON	66	MONTANA	113
VARESE	83		
CFM	71		

A1 / Classifica		A2 / Classifica	
SQUADRE	Punti G V P	SQUADRE	Punti G V P
KINDER	40 21 20 1	BINI	38 22 19 3
TEAMSISTEM	34 21 17 4	GENERTEL	34 22 17 5
BENETTON	30 21 15 6	DINAMICA	30 21 15 6
VARESE	26 21 13 8	CASETTI	28 21 14 7
MASH JEANS	26 21 13 8	SNAI	20 21 10 11
STEFANEL	26 21 13 8	MONTANA	20 21 10 11
FONTANAFREDDA	22 21 11 10	FABER	18 21 9 12
POLTI	14 21 7 14	SICC	16 21 8 13
MABO	14 21 7 14	BARONIA	16 21 8 13
POMPEA	14 21 7 14	CIRIO	16 21 8 13
VIOLA	14 21 7 14	B. SARDEGNA	16 21 8 13
CFM	12 21 6 15	SERAPIDE	12 21 6 15
PEPSI	12 21 6 15	JUVECASERTA	12 22 6 16
SCAVOLINI	10 21 5 16		

A1 / Prossimo turno		A2 / Prossimo turno	
(01/03/98)		(01/03/98)	
BENETTON - POLTI		B. SARDEGNA - CIRIO	
CFM - FONTANAFREDDA		FABER - CASETTI	
KINDER - SCAVOLINI		JUVECASERTA - BINI	
MABO - VARESE		MONTANA - BARONIA	
PEPSI - STEFANEL		SERAPIDE - SICC	
POMPEA - MASH JEANS		SNAI - DINAMICA	
VIOLA - TEAMSISTEM			

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Vince Bologna, perde Bologna. E il campionato trova una regina intangibile finché playoff non li separi (forse). Il successo della Kinder a Roma e la sconfitta Teamsystem a Verona mandano in archivio la stagione regolare, regalando alla Virtus sei punti di vantaggio - dunque un posto in Eurolega - e alla Fortitudo un prossimo terreno di aggancio: i quarti del campionato europeo. Forse il derby più in bilico.

A fermare Bologna bianconera c'ha provato Roma. E per tre fette di torta è rimasta in scia, sognando forse una medaglia imprevedibile ma non imprevedibile: l'ultima Korac era un buon viatico. Aggrappata ai garretti di Edwards (22 punti) e ai rimbalzi (35 contro 27, alla fine) la Pompea ha chiuso con un distacco ingeneroso. Ma senza Boni non si vince. E proprio Supermario - col contributo di Obradovic, anchiloso dall'ottimo Rigau, ha fatto da zavorra ai sogni di regicidio. Premiando infine la logica, e la squadra più forte. Col miglior leader: Danilovic (22).

In una competizione anarchica - auguri a Tanjevic, che in settimana prova a capirci qualcosa e a schierare la migliore delle nazionali - la Kinder resta l'unica costante di talento e affidabilità. Una staffetta che mantiene nella difesa l'arma migliore e fa tradurre il verbo di Messina di volta in volta a protagonisti diversi. Ieri Sconocchini (18) ma anche il gregario Crippa. Meno stabile l'incedere della Fortitudo, che a Verona ha condotto fino al penultimo tufo. Wilkins (23 punti) sembrava una polizza certa per i biancoblu, avanti fino a 5' dalla fine. Lì s'è aperto il cielo e Brown ha raccolto da luzzolino (22) il testimone del tiro pesante. Risultato: cinque bombe tutte nella ripresa, un parziale di 9-0, l'ipoteca sulla vittoria.

La Teamsystem è tornata in partita quando alla fine mancavano ancora 77 secondi, ma ancora Brown (26) ha sciolto il divario



Carlton Myers ieri sera ha deluso le aspettative: per lui soltanto dodici punti in tutto il match

dalla linea del tiro pesante, cancellando un guizzo da tre punti di Rivers. Non è allarme per la Fortitudo, che forse avrebbe evitato il ko se Chiacig (espulso dopo 9' per aver colpito Gnad con un pugno) fosse rimasto in campo. Non è dramma, soprattutto perché Treviso ha ceduto a Milano lasciando tranquillo il secondo posto di Bologna biancoblu. Che può consolarsi anche con l'oro versato alla patria: quattro convocati contro uno soltanto. Del resto, il quintetto della Kinder conta un solo indigeno.

Prossimo appuntamento il quindicimillesimo, in campionato, per una stracittadina che non avrà il pepe del possibile aggancio a insaporire il menù. Il passato recente racconta di uno stretto successo

Kinder all'andata (quando la Fortitudo non sembrava una squadra) e di una larga "rivincita" biancoblu nello scontro fratricida di Coppa Italia. Due partite agli antipodi, figlie di momenti storici differenti: a inizio campionato la Virtus andava come un pendolino, un mese fa la Fortitudo scoppi di poter correre anche più forte. Ma rispetto al primo trofeo della storia biancoblu, qualcosa è nuovamente cambiato. La Virtus ha superato una crisi, la Teamsystem continua a essere fenomenale solo in presenza di stimoli altrettanto straordinari. Guerre stellari molto ravvicinate, in attesa che il resto del campionato designi l'anti-Bologna. Non sembra essere ancora tempo.

Luca Bottura

BASKET

La Stefanel non sbaglia Benetton al tappeto Pesaro: segni di riscossa contro l'ex Esposito

ROMA. Un cappotto non messo in preventivo. I "colori uniti di Treviso" stavolta hanno fatto cilecca. Al tappeto è finita la Benetton di Treviso. A Milano. È impietosa, contro qualsiasi avversario, la Stefanel versione casalinga. Tanto è impalpabile in trasferta, tanto è concreta sul proprio campo. Oltretutto ieri, contro la Benetton, terza «grande» del campionato non poteva perdere un treno importantissimo per puntare al quarto posto in vista dei playoff. E così ha sfoderato una di quelle partite che a Marcelletti piacciono tanto, tutta grinta ed energia. Un primo tempo prudente, senza strafare, una ripresa a briglie sciolte, irresistibile in attacco, con gli ospiti quasi sconcerati nel trovarsi di fronte una squadra così diversa da quella battuta nettamente nella final four di Coppa Italia appena tre settimane fa. Poche le attenuanti per la Benetton di ieri sera: incomprensibile soprattutto il tonfo del secondo tempo quando Treviso è arrivata anche a -22. La chiave della bella Stefanel è tutta nell'atteggiamento concreto e nella grande prestazione di Nando Gentile (18 punti, 8/10 e 5 rimbalzi), migliore in campo nonostante la sofferenza per il "solito" ginocchio. Ottimo anche Portulupi, discreta la prova di Sigalas in difesa su Williams, un po' in ombra Bailey. Dall'altra parte, eccetto il primo tempo di Williams, che con i suoi canestri ha tenuto in piedi la squadra, si è visto ben poco: Marconato ha chiuso i suoi 18 minuti senza un rimbalzo, Bonora è apparso anonimo.

«Complimenti alla Stefanel - è stato l'unico commento di Obradovic - oggi (ieri, ndr) ci ha dominato». Per Marcelletti invece, la forza della Stefanel è stata soprattutto il fatto di segnare con tutti gli uomini. In tribuna c'era anche il presidente della Regione, Roberto Formigoni. Proprio in questa settimana, c'è stato l'accordo fra l'Olimpia Milano e gli enti locali perché ne diventino i partner. «Mi è piaciuto molto lo spirito - ha commentato Formigoni -, dicevano che era carente ed invece ho ritrovato una squadra combattiva e con progressi anche nel gioco». Riferendosi all'accordo, ha aggiunto: «interpreto

questa prova come un buon auspicio».

Non è felice il ritorno di Esposito a Pesaro che coincide con la sconfitta della Mabo Pistoia (85-82) inflitta dai suoi ex compagni e con una prestazione personale assolutamente da cancellare. La Scavolini tiene accesa la fiammella della speranza grazie alla strana coppia francese Bonato-Truillion, che nel palpitante finale ha segnato i canestri decisivi. Soprattutto Bonato (7/11 al tiro, sei rimbalzi e gli ultimi determinanti, una stoppata, quattro palle perse e altrettante recuperate) è stato il trascinatore dei pesaresi, che hanno avuto un avvio di partita sorprendente. Tanto da toccare un vantaggio massimo di 14 lunghezze prima di subire il prepotente ritorno di Pistoia. I toscani hanno messo a segno un parziale di 14 a 0 in 5' con un Anchisi impeccabile nelle conclusioni, il duo americano dominatore ai rimbalzi e Vincenzo Esposito... in panca. Enzino entra subito anche nella ripresa, ma continua a sbagliare, cosicché la Scavolini può rimettere il naso avanti al 7' (56-48) per opera di Conti e Molledo. Quando però la Mabo schiera la difesa a zona, è notte fonda. Pistoia recupera affidandosi a Minto e Stokes, ma dimenticandosi di Anchisi (63-66 al 14'). La Scavolini, invece, fa ricorso a tutti i suoi effettivi, trovando i francesi pronti finalmente a rispondere questa volta all'appello.

Terza vittoria consecutiva per la Fontanafredda Siena che ha superato la Viola per 92-74. Il match si è svolto punto su punto (7-7) al 7' del pt e (14-16) al 10'. Fino a quando la Viola, schierandosi a zona, non è riuscita a portarsi a più 8, all'11', con un incisivo Tolotti e grazie a Brown che ha messo fuori gioco King. Middleton con due bombe consecutive ha tolto al 15' la Fontanafredda dai problemi (25-24). Mellillo allora ha tolto King e Gebbia, Brown. Spangaro ha portato Fontanafredda 32-29 e Reynolds a +6 ad un minuto dalla fine del primo tempo chiuso poi sul 37 a 37. Il secondo tempo? Tuttobiancoverde, la Viola ha resistito i primi cinque minuti ma Reynolds e le bombe di Middleton il resto chiudono il match.

800 indoor La Mutola centra il record

Sulla pista di Lievin è caduto ieri uno dei record più vecchi dell'atletica. Nell'ultima tappa del «Ricoch Tour» la mozambicana Maria Mutola ha stabilito il nuovo primato mondiale indoor degli 800 metri, coprendo la distanza in 1'56"36/100, cioè 4/100 in meno del precedente che apparteneva alla tedesca Christine Wachtel (della allora Germania Orientale) che lo stabilì il 13 febbraio 1988 a Vienna. Per l'africana, bronzo olimpico sul doppio giro di pista ad Atlanta '96, si tratta del primo record in carriera. In campo nazionale la Snam San Donato si è aggiudicata i titoli italiani di società di corsa campestre che si sono svolti a Montegrotto Terme (Padova), davanti al Cus Torino nelle gare femminili, e al Becher San Giacomo in quelle maschili. Baldini (Calcestruzzi Corradini) ha preceduto Goffi (Carabinieri) e Gamba (Fiamme Gialle) nella prova individuale degli uomini, in quella femminile affermazione della Gaviglio (Sisport) davanti a Maccioni (Fiat Sud Fomia) e Varro-ne (Cus Torino).

Vittoria «scacciacrasi» per i veneti. Intanto scoppia la polemica sulla prossima edizione del campionato

La Sisley ritrova punti e morale

Non sono tutte rose e fiori. Il mondo del volley ancora non ha trovato la sua stabilità. Quest'anno qualche spicchio di regolarità c'è, le partite si svolgono con certezza di date ed orari. Il prossimo campionato, invece, sarà ultracompreso a causa degli impegni della Nazionale. World League in estate e campionati del mondo a novembre. Da qui, le polemiche degli ultimi giorni. Violentissime. C'è chi pensa ad un campionato stile Nba e chi, invece, crede nel progetto di iniziare a giocare (senza gli azzurri) a settembre e poi reintegrarli dal mese di dicembre. In tutto questo calderone c'è la Federazione, la Lega e i club. Costruire un torneo che inizia a dicembre e finisce a maggio sarà l'unica soluzione, quella finale ma prima di approdare ad una decisione del genere si consumeranno veleni su veleni. Anche perché fra Lega e Federazione certo non corre buon sangue. Almeno in questi ultimi mesi. Notti di lunge gli coltelli attendono Magni e Ghiretti che già stanno ai ferri corti da diversi mesi. In campionato, invece,

continuano lesfide sul parquet, quelle fatte di schiacciate e difese. L'Alpitour Traco di Cuneo ha battuto - come facilmente prevedibile - in tre set la Com Cavi, fanalino di coda senza eccessive preoccupazioni. I piemontesi continuano così la loro corsa verso la fine della stagione regolare con il primo posto in graduatoria. I napoletani, invece, sono (non matematicamente) in serie A2. La Com Cavi, infatti, ha costruito una nuova stagione fallimentare. Poca gente sugli spalti (logico, visti i risultati) e davvero molte polemiche in seno al team. Eppure ad inizio stagione le premesse erano diverse, Napoli avrebbe voluto puntare verso qualcosa di più importante. Senza riuscirci, per l'ennesima volta. Per questo si sta già discutendo del futuro e, magari, della cessione del diritto sportivo a qualche altro sodalizio: una maniera per levarsi dal mondo del volley senza troppi danni economici.

La Sisley di Treviso, dal canto suo, sembra aver smaltito i problemi di qualche settimana fa. Al Palaverde,



ieri, ha liquidato la «matricola terribile» che risponde al nome di Conad Ferrara per 3 a 0. Impiety, Gardini e compagni, che non hanno lasciato spazio agli attacchi degli emiliani, imbrigliati in un muro e incapaci di colpire la difesa del team veneto. Troppo grandi le distenze tecniche fra le due formazioni in campo. Anche perché Lorenzo Bernardi sta ritornando ai livelli di un tempo, quelli in cui era lui l'ago della bilancia, sia nel club sia in azzurro.

Ravenna, invece, è in caduta libera. L'ex regina del volley d'Italia (qualche anno fa) sembra essere ritornata alle costrizioni di un tempo: fare da sparring partner alle avversarie di turno. Stavolta in Romagna la Lube di Macerata è riuscita a portare a casa l'intera posta in palio senza dover penare oltremodo. In tre parziali, infatti, i giallorossi hanno messo insieme tredici punti in tutto. Davvero un'inezia, poca roba. Colpo della disperazione, invece, per la Cosmogas di Forlì. I ragazzi di Beccari hanno vinto contro la Jucker di Padova arrivando

a due sole lunghezze dalla possibile salvezza.

Lorenzo Briani

Risultati. Piaggio Roma-Casa Modena Unibon 0-3 (9-15, 10-15, 9-15); Alpitour Traco Cuneo-Com Cavi Napoli 3-0 (15-8, 15-8, 15-3); Jeans Hatù Bologna-Gabeca Fad Montichiari 0-3 (7-15, 2-15, 6-15); Cosmogas Forlì-Jucker Padova 3-0 (15-8, 15-8, 15-11); Mirabilandia Ravenna-Lube Macerata 0-3 (8-15, 2-15, 3-15); Sisley Treviso-Conad Ferrara 3-0 (15-9, 15-2, 16-14).

Classifica. Alpitour Traco punti 32; Casa Modena 30; Sisley 28; Conad 24; Lube 22; Gabeca Fad 20; Jeans Hatù 14; Jucker e Piaggio 12; Mirabilandia 10; Cosmogas 8; Com Cavi 4.

Prossimo turno. (1/3, h.17,30) Casa Modena-Sisley (28/2, h.15,30); Gabeca Fad-Alpitour Traco (h.17); Piaggio-Cosmogas; Jucker-Mirabilandia; Conad-Com Cavi; Lube-Jeans Hatù.

Irvine più veloce di Schumacher con la F300

Il quattordicesimo giorno di prova Ferrari al Mugello è stato anche il giorno di Eddie Irvine, che ha fatto registrare il miglior tempo assoluto per le nuove F300. L'irlandese ha girato in 1'27"556, contro la miglior prestazione di Schumacher di 1'28"050. Complessivamente le due monoposto hanno percorso 95 giri, 43 Irvine e 52 Schumacher, 508 chilometri complessivi che portano ad oltre 6.800 quelli compiuti dal giorno della prima uscita a Fiorano, il 29 dicembre. Domani, in programma nuovi test con una sola vettura, forse con Schumacher. Le novità di ieri, alettone posteriore bipiano, con cinque possibili regolazioni grazie ad altrettanti flaps.